

## L'Unità e la Cgil

### È con il cuore che si cambia

Sergio Staino

**È** il cuore che dobbiamo riportare alla nostra gente. Il cuore e l'anima. Sono queste le cose preziose che stanno scomparendo. Nella mia lettera a Camusso ognuna di quelle mie parole è stata dettata dalla voglia di rendere efficace l'azione della sinistra nella sua fondamentale lotta all'ingiustizia e alla sofferenza.

P. 15

# Tira una brutta aria Con il cuore possiamo cambiarla

## Caro Sergio...

Ma perché sei sempre così sprezzante con chi la pensa diversamente da te. Era questo il modo di rispondere alla Camusso?

Perché nei confronti di chi non è in linea con il gruppo dirigente del PD, usi questi toni? Ma ti sembra normale usare questi toni, su problemi drammatici come il lavoro? Ma ti sembra normale questo atteggiamento nei confronti di 3 milioni di persone che hanno firmato la richiesta per il referendum? Non so se la Camusso sia più responsabile di personaggi indimenticabili come Lama e Trentin, so però che la tua Unità aiuta solo a dividere sempre di più il fronte del centro sinistra e credimi in questo momento non ne abbiamo bisogno.

Un caro saluto

Luciano Carli

## Caro Luciano...

Domenica pomeriggio sono andato al cinema accompagnato dalle mie due nipotine, 4 e 7 anni. Abbiamo visto "Oceania" della Walt Disney, un film bellissimo. Le bimbe erano eccitatissime ed io, da buon vecchio tenerone, avevo gli occhi lucidi per le lacrime. Mi sono sentito un po' come mia mamma quando, uscendo dal cinema della Casa del Popolo dopo aver visto i polpettoni di Amedeo Nazzari negli anni '50, diceva: "È stato bellissimo, ho pianto tanto". Bei tempi quando ci si emozionava così facilmente, vero Luciano? Bei tempi quando ci insegnavano che Lenin, cosa per noi giovani rivoluzionari quasi

incredibile, aveva i lucciconi seguendo a teatro le vicende della Signora delle Camelie. Sì, quello di Dumas era un polpettone borghese, ma un polpettone che mostrava con chiarezza il triste ruolo della donna nella società capitalistica e Lenin, giustamente, ci piangeva sopra. Questo "Oceania" è bello non solo per la qualità ormai mitica dei disegni ma anche, e soprattutto, perché l'eroe del film è una giovanetta, neanche di razza bianca ma una maori d'epoca preistorica e leggendaria. Una giovanetta che ha il fuoco dentro della giustizia sociale che la porta ad amare la propria gente, a sacrificarsi per loro e sfidare i pericoli più incredibili. E lo sai per cosa? Per riportare alla sua terra il cuore che le era stato rubato. Sì, sono d'accordo, so benissimo che la multinazionale Disney non si muove guardando al cuore ma guardando al profitto però quello che passa dallo schermo è un gran bel messaggio.

E' il cuore, Luciano, che dobbiamo riportare alla nostra gente. Il cuore e l'anima. Sono queste le cose preziose che stanno scomparendo. Rileggiti, ti prego, la mia lettera alla Camusso. Dov'è che noti altezzosità, superficialità, freddezza o, peggio ancora, calcolo interessato per fini filogovernativi? In realtà, tu ci creda o no, ognuna di quelle mie parole è dettata dalla voglia di rendere efficace l'azione della sinistra nella sua fondamentale lotta all'ingiustizia e alla sofferenza.

Probabilmente non ci sono riuscito ma in realtà io speravo che in questa mia lettera ci fosse tutto l'amore verso la Cgil che ho sempre nutrito e ancora

nutro profondo dentro di me, quell'amore che mi fa parlare in questo modo. Un po' troppo serio, vero, quasi mi credessi il Papa, mi direbbe il collega Vincino con ragione. Però, rifletti un attimo, non è che anche tu sei un po' contaminato da questo incredibile virus di cinismo che fa perdere di vista il bene che c'è dentro ogni persona? Quel cinismo che trasforma le menti e che fa sì che quando uno non è d'accordo con un altro, cerca subito motivazioni subdole e cattive per giustificare le sue parole.

Io non sono portavoce di Renzi, io non ho nessun compito di diffondere le posizioni politiche di Renzi e nessuno me lo ha chiesto. Non solo, quando Renzi si è mosso in modo sprezzante verso il sindacato, personalmente non ho mancato di criticarlo aspramente. Io sono qui per fare un giornale che racconti la verità e soprattutto che esprima e metta a confronto delle idee politiche sincere che nascono solo dal desiderio di aiutare, come ti ho già detto, il sognato riscatto degli umili. Certo che i miei giudizi possono essere sbagliati e sbagliate quindi le parole che li sostengono però, ti assicuro, queste mie parole non saranno mai false. Io non dirò mai una falsità per tirare acqua al mulino del mio giornale, o al mulino di Renzi o al mulino di chiunque altro.

Per questo credo di non aver offeso in nessun modo Susanna Camusso. Le ho detto con sincerità che sta

sbagliando e ho cercato di spiegare il perché. Forse l'ho detto in forma non troppo inzuccherata però, sai, io vengo dalla satira e dalla militanza di base, il linguaggio politichese non lo conosco e non lo voglio imparare. Quindi una

normale e onesta critica tra compagni non può essere confusa con un'offesa. Le offese sono ben altre, Luciano, per esempio quella che leggo sul Fatto di domenica a firma di Stefano Feltri: "Dopo il voucher c'è solo la schiavitù. Chissà se Staino considera di sinistra anche quella". Ho ritagliato e messo in

una busta questo articolo, lo conserverò per le mie due nipotine. Quando io non ci sarò più lo ritroveranno e potranno capire che brutta aria tirava in Italia quella lontana domenica pomeriggio in cui abbiamo visto "Oceania".

Sergio Staino

**Caro Luciano, non sono portavoce di nessuno, ma vengo dalla satira, e dalla militanza: non so scrivere in politichese**



**Radar** La lettera

**Il film con le nipotine.** Un'immagine di Oceania, la pellicola della Disney in queste settimane nei cinema

L'Unità e la Cgil



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.